



SETTORE A



SETTORE B



SETTORE C



MEDAGLIERE



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA



poloarcheologico.sr@regione.sicilia.it
urpmuseosr@regione.sicilia.it
TEL. +39.0931.489511



BY THE KEY

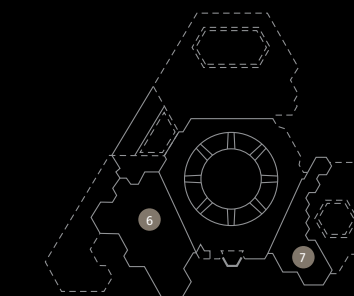
POLO REGIONALE
DI SIRACUSA PER I SITI
E I
MUSEI ARCHEOLOGICI
MUSEO ARCHEOLOGICO
REGIONALE PAOLO ORSI

*Museo Archeologico
Regionale Paolo Orsi*



piano terra

- 1 BIGLIETTERIA
- 2 PREISTORIA E PROTOSTORIA
- 3 COLONIE GRECHE / SIRACUSA ARCAICA E CLASSICA
- 4 SUBCOLONIE SIRACUSANE / GELA / AGRIGENTO
- 5 VILLA LANDOLINA

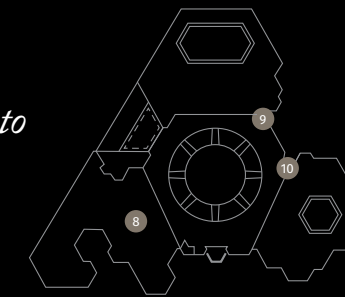


primo piano

- 6 SIRACUSA IN ETÀ ELLENISTICO - ROMANA
- 7 IL CRISTIANESIMO A SIRACUSA E NEL TERRITORIO

piano interrato

- 8 MEDAGLIERE
- 9 TOILETTE UOMO
- 10 TOILETTE DONNA





SETTORE D

Il Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, inaugurato il 16 gennaio 1988, sorge all'interno del Parco di Villa Landolina, acquisito negli anni sessanta del secolo scorso per la realizzazione del nuovo Museo, dalla sede storica di Piazza Duomo. Tra i più grandi musei europei per l'estensione degli spazi espositivi, presenta tre corpi poligonali attorno ad un ambiente centrale e si sviluppa su tre piani secondo un percorso espositivo topografico e cronologico. È questo un museo unico nel suo genere, perché racchiude i risultati delle ricerche nel territorio dalla fine del '700 in poi e con gli oltre 13.000 mq di esposizione presenta testimonianze di straordinaria importanza. Al piano terra, oltre ad una sala centrale per mostre temporanee, il percorso espositivo si articola in tre settori.

Il Settore A è riservato alla preistoria e protostoria con una parte iniziale dedicata agli aspetti geologici e geomorfologici del Mediterraneo ed alla paleogeografia della regione iblea. Sono presentate le faune quaternarie della Sicilia, interessate da fenomeni di gigantismo e nanismo con l'esposizione dei calchi di due elefanti nani e dei manufatti litici del Paleolitico Superiore e del Mesolitico. Il percorso continua con la presentazione delle testimonianze del Neolitico (Cultura di Stentinello V - IV millennio a.C.), caratterizzato dalla nascita dei primi villaggi trincerati e l'utilizzo della ceramica, da quella acroma, ma con raffinata decorazione ad incisione ed impressione, a quella dipinta. La sua evoluzione si segue fino all'inizio dell'Età del Rame, anche questa distinta, attraverso varie testimonianze, in più momenti (fine IV-fine III millennio a.C.). Segue l'Età del Bronzo Antico (fine III - metà II millennio a.C.) con la

Cultura di Castelluccio, dal sito eponimo, del quale vengono presentati i famosi portelli, con particolari decorazioni, ed i materiali provenienti sia dall'abitato di Castelluccio che dalle tombe da più siti della Sicilia. La Media Età del Bronzo (XV - metà XIII a.C.), che vede gli abitati proiettati lungo le zone costiere, prende il nome dal sito di Thapsos, le cui tombe, con ricchi corredi, documentano i rapporti con il mondo miceneo e transmarino. Lo sviluppo successivo della Cultura di Pantalica (Età del Tardo Bronzo e del Ferro), con le sue necropoli, e quelle di altri siti, come Cassibile (XI-IX a.C.) consente di conoscere l'evoluzione sia delle ceramiche che dei bronzi fino alla metà circa del VII secolo a.C., e si connette con le problematiche storiche dell'arrivo dei Siculi e la lettura delle fonti attraverso la documentazione archeologica.

Uno spazio è riservato appositamente a ripostigli di materiali in bronzo, dal X al VII a.C., che testimoniano l'uso di tesaurizzare gli oggetti in bronzo ai fini premonetali. Il settore si chiude con la presentazione dei rinvenimenti dalla Valle del Marcellino che documentano i rapporti precoloniali. Una limitata parte del settore è riservata alle testimonianze da S. Angelo Muxaro e Polizello relative all'area della Sikanica.

Il Settore B è dedicato alle colonie greche della Sicilia orientale, da Naxos a Leontinoi, da dove proviene una delle rare statue di kouros in marmo, Katane e soprattutto Megara Hyblaea. Da questa città, la cui urbanistica fa comprendere le caratteristiche di una colonia di prima generazione, provengono materiali ceramici di grande rilevanza dalle necropoli,

sia di importazione che di produzione locale relativi all'Orientalizzante figurato, ma anche coroplastica e statue, quali quella del Kouros, del medico Sombrotidas e quella della Kourotrophos che allatta i due gemelli (intorno alla metà del VI a.C.), di particolare effetto e suggestione.

La parte più estesa del Settore B è riservata a Siracusa. Della più importante delle colonie greche di Sicilia, vengono illustrati la storia e lo sviluppo urbanistico, con le testimonianze pre e protostoriche dall'area di Piazza Duomo in Ortigia e quelle dalle aree sacre dei due templi più famosi, Apollonion e Athenaion. Sono presentate poi le ceramiche di importazione e quelle prodotte localmente sia da Ortigia che dall'area di Acradina, statue in marmo e la coroplastica dall'area di Piazza Vittoria. Segue l'esposizione, in sequenza cronologica, delle tombe delle necropoli siracusane, da quella del Fusco a quelle del Giardino Spagna - Ospedale Civile, Viale P. Orsi, che si sviluppano dall'VIII a.C., come documentato dal cavallino bronzeo, simbolo del Museo, fino al V a.C., con i ricchi corredi costituiti da pregevoli materiali importati e prodotti localmente. Vengono poi presentate le ricostruzioni degli edifici templari, quali l'Apollonion, il tempio ionico, l'Athenaion e l'esposizione dei materiali architettonici dall'area dell'Athenaion. Il percorso continua con la presentazione delle testimonianze dai santuari periurbani e si conclude con la testa di tipo dedalico da Laganello nei pressi del fiume Ciane.

Nel Settore C sono presentate le sub-colonie di Siracusa: Eoro, con le testimonianze dall'abitato e dal santuario di Demetra e Kore,

Akraï, da dove provengono due statue lacunose di epoca arcaica, Casmene, che ha restituito materiali significativi e Camarina, con i ricchi corredi dalle necropoli. Sono poi presentate le testimonianze da vari centri ellenizzati, quali Grammichele, Monte S. Mauro, Francavilla di Sicilia e Adrano, da dove proviene un bronzetto che richiama l'opera del grande bronzista Pitagora. Seguono le testimonianze da Gela ed Agrigento. Della prima sono presentati le terrecotte architettoniche arcaiche dalle aree sacre, i ricchi corredi delle necropoli, dal VII al V a.C. con vasi attici di grande pregio come la pelike del pittore di Polignoto ed i materiali dal santuario arcaico di Bitalemi. Da Agrigento provengono busti in terracotta, connessi con il santuario di Demetra e Kore (V e IV a.C.). Sempre dalla provincia di Agrigento, da Palma di Montechiaro, provengono tre rarissime statuette in legno in stile dedalico (VII a.C.).

Il primo piano, al momento, comprende il Settore D, inaugurato nel 2006, e il Settore F.

Il Settore D presenta il percorso espositivo relativo a Siracusa nel periodo ellenistico e romano. È nel periodo ellenistico, e soprattutto sotto il regno di Ierone II, nel III a.C., che Siracusa diventa una delle capitali del mondo ellenistico e la sistemazione della Neapolis esprime l'ideologia del potere di questo grande ed illuminato sovrano. In questo settore si possono ammirare opere di straordinaria rilevanza: la statua di Priapo (seconda metà III a.C.), un Ercole di scuola lisippea (inizi III a.C.), ma anche altre opere, originali di epoca ellenistica, copie di età romana ed inoltre teste e ritratti tra cui quello di Platone. Particolare risalto viene dato alla

statua celebre della Venere Landolina, dal nome dello scopritore nel 1804, opera del II d.C. da originale di II a.C. e che è stata considerata di fondamentale rilevanza per la realizzazione di un museo a Siracusa. È esposta anche la statua romana di Asclepio (II d.C.) rinvenuta nel 1803 nella stessa area. Vengono presentati i contesti dei quartieri abitativi di età ellenistica e romana, e le testimonianze di particolari forme di culto, da quello di Demetra a quello di Cibele, di Iside, di Mitra. Segue l'esposizione di statue di Muse, della testa di Asclepio, copia augustea di originale ellenistico opera di Fiomaco, di gronde leonine da vari siti ed inoltre la presentazione dei prodotti della coroplastica e della ceramica, da quella ellenistica a quella romana, e la grande statuaria di epoca romana, dai ritratti di epoca giulio-claudia a quelli di epoca imperiale. Ampio spazio è infine dedicato all'esposizione in senso topografico e cronologico delle necropoli siracusane dal IV a.C. (Tor di Conte, Canalicchio) fino al VII d.C. (S. Giuliano, Grotticelle), i cui ricchi corredi comprendono esemplari di notevole qualità artistica.

Il Settore F presenta la documentazione e le testimonianze del Cristianesimo a Siracusa e nel territorio. Il percorso comprende la ricostruzione della rotonda di Adelfia nelle Catacombe di S. Giovanni con al centro il sarcofago di Adelfia e, inoltre, frammenti di sarcofagi, materiali ed epigrafi; tra queste, di particolare importanza è l'epigrafe di Euskia (V d.C.), prima attestazione del culto di S. Lucia a Siracusa, patrona della città, martirizzata durante il regno di Diocleziano, nel 304 d.C. Sono presentate inoltre le testimonianze relative ad ipogei di

Siracusa e dalle catacombe di Vigna Cassia, S. Lucia e Cappuccini. Dal territorio provengono materiali dai siti più rilevanti della provincia di Siracusa e da aree degli Iblei, del Catanese e del Calatino, con una ricca e articolata documentazione, che include lucerne, materiali ceramici, oggetti in bronzo, sia cultuali che di uso personale, ed affreschi.

Il Medagliere. Posto al piano seminterrato, custodisce una delle raccolte più importanti delle monetazioni della Sicilia. Il nucleo originario ottocentesco si è arricchito nel tempo sia attraverso le ricerche nel territorio sia attraverso altre acquisizioni. Viene evidenziata l'origine della moneta e la sua importanza per la storia sociale, economica e politica.

È particolarmente rilevante la serie delle emissioni delle zecche delle città greche di Sicilia e di quelle dell'ambito punico-cartaginese. Sono esposti numerosi tesoretti, con esemplari di grande pregio, da varie località, che testimoniano momenti di crisi e situazioni di emergenza. Una parte del percorso è riservata alle emissioni della zecca di Siracusa, da quelle più antiche della fine del VI a.C. a quelle dei maestri incisori che costituiscono esemplari di straordinaria bellezza e sono autentici capolavori. Le monete costituiscono manifestazione della potenza e grandezza di Siracusa fino alla conquista romana. Seguono la monetazione romana e bizantina, poi quella araba, quella normanna e di Federico II. L'esposizione comprende le monete dal periodo aragonese a quello borbonico. Di particolare rilevanza sono inoltre le collezioni Pennisi, Gagliardi, Pugliatti e le oreficerie dall'età protostorica fino all'età moderna.

Il Museo si estende anche all'esterno con il progetto "en plein air", che consente di conoscere oltre al giardino storico, la Villa Landolina, con un primo percorso (Percorso A) con esposizione di oggetti di uso domestico, statue marmoree di togati, elementi architettonici in marmo, materiali subacquei, sarcofagi ed un secondo (Percorso B), che include il cimitero degli acattolici, con la tomba del poeta A. Von Platen.



SETTORE F